

Firenze 26 Agosto 1846
Amico mio carissimo

Rimasi non poco perplesso leggendo nella vostra
lettera del 19 cor' avermi il Prof. Pesenti spedito già
nel mese scorso l'Enumerazione del Gussone, mentre
fino a quel giorno non avevo ricevuto nè il libro stesso
nè alcun avviso relativo, per cui mi proponevo di scrivere
direttamente al Pesenti, ed impegnarlo a fare le debite
ricerche circa la sorte del sud. libro, che secondo ogni
apparenza doveva ritenersi smarrito. Ma l'altro ieri
giunse opportuno a togliermi da questo timore il più
votivo detto libro sotto fascio con indirizzo al mio
nome, che ritengo scritto di vostra mano, e sono
ben contento, che ^{così} sia questa faccenda in ordine.

Ora rimane a fare la rimessa del prezzo l'acquisto
che mi avete indicato in lire 10 - C.^{te} 50. Alle quali va
aggiunta la spesa di 80 C.^{te} per le franco bolle della
fascia, ed altra per il porto da Napoli a Padova, che
non conosco precisamente, ma suppongo presso a poco
eguale. Vi trasmetterei immediatamente l'importo unito
di lire 12, se non avessi il dubbio che questa piccola
rimessa vi giunga sicuramente nel luogo di villeggiatura
ove vi trovate presentemente, giacchè non sono rari i casi
di smarrimento di rimesse di denaro, sia per imperizia
degli organi postali, o per altre cause, ed io stesso ne
abb'io prova; e perciò attenderò il vostro ritorno a Padova,
a meno che non mi spieghiate che spedizioni fatte
l'indirizzo da voi già indicato, e che d'ora in poi
presente ottengano corso ed effetto regolare, fra tanto
appreso della vostra amichevole esibizione di fare

Tenere il denaro al fedito, cui scriverò io stesso fra
pochi giorni, per ringraziarlo del favore, e trasmettergli
la breve mia memoria sulla Selvicoltura pubblicata
nel giornale della Società Adriatica, non essendo egli
membro di questa.

Rimane tuttora ^{avvenuto} dubbio cosa sia di quel tale
volume nel quale furono collocati gli esemplari del
Colektion Nochi, del Infolium Savi, e della Poa
Sitorica Gasp. che vi spedì negli ultimi giorni di Luglio.
Sono sempre di parere che fosse la flora Virgiliana, del
Nabani; perchè non ritrovo più questo libro fra i miei.
Talora, si può, ricerca al suo ritorno a Padova.

Uiti nei giorni scorsi il H. Wreith già di passaggio
per la Germania, insieme al Pichter, reduce dal viaggio
nella Grecia fatto per commissione del V. Viceré. Anche egli
è di parere che la Poa attica = Poa Sitorica Gasp. di
poco si allontanava dalla nostra comune *Prasensis*.

Non abbiate timore riguardo alla *Cenithogalium*
della Pelagosa, poichè nessuno sarebbe in grado di farne
una descrizione. La pubblicazione seguirà l'auto che
siano riprese le sedute, momentaneamente sospese della
Società adriatica.

I ragguagli avuti dallo Scoglio Pomo suonano poco
favorevoli. I pescatori che vi si recarono per la pesca
delle Sardelle, riuscita abundantissima, riferirono che
per la straordinaria siccità che regnò durante tutto
l'estate la vegetazione vi era totalmente arsa, e ridotta
al nulla. Speriamo migliori risultati dalla Pelagosa
ove si porterà un Vapore nella seconda metà del
mese entrante. Le pioggie dei giorni scorsi avranno fino
allora richiamato in vita la vegetazione.

Stato felice ed amiche di tutti.

aff. m. amico
Donnicelli